

La comunità scientifica in delirio

Scoperto in Lunigiana obbrobrio a quattro mani

Aramis Culà¹

Come al solito sono fuori tempo massimo di consegna, ma alla fine non me ne frega un cazzo.

Ora che mi sovviene è la prima volta da quando sono diventato Duca di Lunigiana che posso adornare codesta testata con una mia preziosa pubblicazione, per cui debbo assolutamente produrre qualcosa di aulico et raffinato. Non mi viene in mente un cazzo. Vi passo il mio Vicario. A presto. Da le amene et assolate plagie de la nostra Versilia rendiamo pubblico il nostro bollettino di notizie; ci pregiamo di informarvi che al momento alcuna Passera² ha ripetuto l'ardire di saltare più in alto del nostro Duca, etiam che le nostre tan-

genti sugli stabilimenti balneari ammontano ad una cifra di imperscrutabile somma tal quale è il numero dei granelli di sabbia nelle vostre mani, etiam che la nostra fiera flotta sta risalendo il Magra per fronteggiare i ribelli di Tugo, armatisi e in gran copia pronti per unirsi alle schiere del gran Gheddafi(ga)³, etiam che abbiamo numero di 6, nove pisani attaccati per le palle alle nostre mura in attesa di giudizio.

Va bene. Prima che vi spariate nei maroni con un archibugio (operazione tra l'altro facile) riprendo in mano la situazione. Innanzi tutto proponrei un minuto di silenzio per la povera Bradipomobile® deceduta poco più di un mese fa e vandalizzata dal facinoroso popolo a caccia di ammennicoli facili⁴:

la cosa più difficile è stata intonare il Gaudeamus sul tetto della macchina reso viscido dalla pioggia, con la folla impazzita che tentava di cappottare il povero autoveicolo in piazza Garibaldi; la cosa più triste è stata osservare l'armiger Animal che correva gaio sotto il Comune rincorrendo la mia ruota di scorta⁵ come se fosse uno di quei cazzo di cespugli che rotolano nel vecchio far west, fan culo. Basta. Questi ricordi mi distruggono. Vi ripasso il Vicario.

Ma avete mai spento una paglia a metà per poi riaccenderla dopo poco? Pessima idea... (ciare d'annunzio). Vedete avere una freccia in mano è cosa singolare, estremamente singolare. Certo con una freccia si possono fare le più disparate cose:

si può indicare con una freccia, oppure si può scagliare una freccia, si può uccidere con una freccia, oppure si può sradicare una freccia da una macchina; del resto, come si dice, "la freccia la usano gli indiani". E allora i che ci faccio con una freccia in mano?

Mettile a destra al prossimo incrocio e levati dal cazzo! Accipicchia, da quando son Dux Lunigianae son diventato proprio stronzo: mi sento sempre più cattivo e come se non bastasse il costo del pane è aumentato a dismisura; per cui mi tocca fare un culo così a Straccio, bruciare milioni di Salamandre per convincere gli Dei a ridimensionare i prezzi ma soprattutto questuare a Salsino per risanare le finanze dell'Ordine... son proprio un birichino! Ma che cazzo dite! Io porto avanti la mia politica di piss & love: infatti il Vicario in questo momento mi sta dedicando una canzone di Elvis e mi stanno venendo dei dubbi... non sarà mica busone??? Ho paura.

Se è vero che come dice l'An-golieri "S'i fossi foco arderei 'l mondo" è pur vero che, come si dice, mangio il fuoco e cago la vampa, e quindi magio la vampa e cago il mondo.^{6 et 7}

Duca: AH, IL VINELLO!

Vicario: (espressione accondiscendente)

Duca: MA CHE CAZZO E'???

Ok, altro che vinello! Il Vicario ha sniffato la benzina, per fortuna io ho smesso! Accipigna!

E domani mia sorella si lau-

rea... e mi no!!!!

modo di giocare, anche se diverso.

Eh si eh? Sindrome da foglio vuoto eh?

1. Giusto per non dimenticare...

2. Scopaiola: noto pennuto stronzo.

3. Ma che bella battuta! quasi quasi ti do.

4. Volevano sradicarmi anche i sedili quei bastardi!

5. Animal, attaccala pure alla feluca... ti faccio il codicillo volentieri!

6. E quindi ti do foco.

7. E' ufficiale: hai rotto palleccazzo.

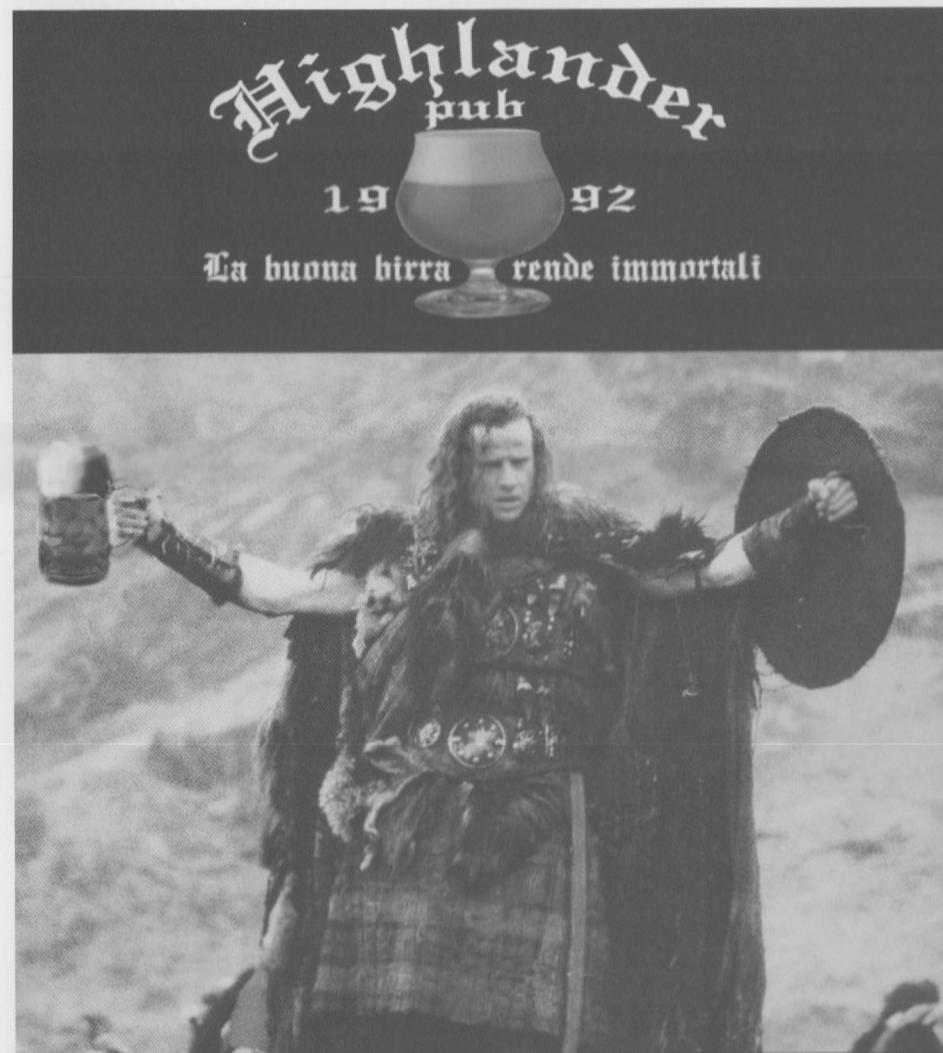
8. Grappa di champagne.

9. Come se non le bastassero le due che ha già... fanculo.

No, caro Vicario. I have a dream...¹⁰

Buone Feste!!! Ormai Natale è alle porte...¹¹

Bradipus Battens A.D.T.
Dux Lunigianae et Versiliae
Governatore di Parma (tiè)



Highlander Pub & Beer shop Il ritorno dell'Immortale



Con le sue oltre 200 selezionatissime birre, disponibili scontate anche da asporto. Aperto dalle 18:00 per aperitivi e cene con gustosi piatti e panini, degustando una birra speciale. Tutte le sere fiumi di burra cruda e a caduta!

Aperto fino a tarda notte - Pausa pranzo dal Lunedì al Venerdì 12-15
Domenica chiuso - Tel. 0521/253921 - www.highlanderpub92.it

Ritaglia per avere uno sconto
di 2 euro su
panino + birra

Mugatu: "In Lunigiana il bikini va un casino quest'anno"

I costumi di una terra antica

Raccontare dove e come nascono le origini di questo leggendario ordine, riconosciuto dal Ducatus Parmae e noto a tutti i goliardi di Parma come "Feudo Primogenito", è un'impresa assai difficile e complessa, in quanto le origini di questo Ordine Nobile sono avvolte da misteri e dubbi ancora insoluti e ricercate in storie ed avvenimenti dispersi nella memoria di goliardi di decine e decine d'anni fa. Ma oggi vogliamo raccontare ciò che è certo, ossia dal risveglio, l'esistenza e l'attività continuativa di un ordine che per vent'anni consecutivi regge giochi e attività all'insegna della spensieratezza della gioventù

universitaria segnate da antiche e radicate tradizioni. Il Ducato di Parma, ordine sovrano di questa città, estende i propri confini territoriali fino alla Lunigiana, terre dalle quali sono giunti, storicamente, ragazzi di varie zone con l'intento di erudirsi e dottrinarsi all'Università degli Studi di Parma e che hanno scelto di radunarsi e identificarsi sotto un gruppo che prende il nome dalla loro stessa terra d'origine. La storia dell'ordine è segnata, come tutti i contesti sociali, dall'evolversi di vicende e dall'alternarsi di "giochi di strategia", che nel 1969+18 portarono lo Duca di Parma imperante Vulvae Magna a in-

durre in sonno l'ordine di Lunigiana, finché pochi anni dopo nel 1969+22, durante un periodo fertile per la goliardia parmense, lo Duca di Parma Tanador Furentis ritennè necessario e idoneo il risveglio dello Feudo Primogenito: una nuova e gloriosa era aveva preso vita per l'ordine di Lunigiana, nella quale i "figli della luna e delle stelle" si imposero dei principi: "Lunigiana, or sei desti e non dormirai più..." recita una frase dell'inno dell'ordine, nato appunto vent'anni fa, come spinti dal desiderio e volontà di viver eternamente, e seguendo, giusto a voler rimarcare il concetto, "...se seguiam la teoria dei due Soli, un dei due due il nostro

Duca sarà...", ossia il capo ordine, il Duca, viene raffigurato come il sole, la fonte di luce illuminante che guida il suo popolo lontano dalle tenebre del "sonno".

Grazie a questi ideali, Parma gode oggi di una forte e lunga tradizione universitaria goliardica, e soprattutto negli ultimi anni, è grazie al suo Feudo Primogenito, che con entusiasmo e amore tramanda e continua a far echeggiare questi valori alle nuove generazioni: Il Ducatus Lunigianae et Versiliae!!!

Dondolus
Protector Lunigianae



La goliardia (quasi) tutte le feste si porta via.

IL GM denuncia il furto. Spariti Natale e Capodanno.

E alla fine eccomi qui a scrivere sulla "Cazzata". Ce ne sono cose che vorrei scrivere, pensieri che vorrei condividere, esperienze che vorrei raccontare. Ma poi il vino finisce...

I Goliardi sono spiriti liberi. Essere un Goliarda non significa fare il deficiente. Il cervello vispo è ciò che distingue un goliarda da un qualunque tizio ridicolo. Orari sballati, vita disordinata... il Goliarda respira Ta-

bacco e vita in continuazione, si abbevera alla fonte del sorriso ed alle "spine" dei bar, si rinfranca col gioco e con il Bacco.

Il fegato, ironicamente, ringrazia. Il Goliarda vive nel mondo di tutti: un mondo fatto di società sempre più multirazziale, globalizzata, di prostitute che battono quattro (finché i quattro non si organizzano, fanno una colletta e battono la prostituta), inflazioni galoppanti e galoppi inflazionati, uomini che

spaccano orologi per ammazzare il tempo, maghi che fanno le fatture in nero, professori che insegnano pretendono di insegnare,

macellai che cedono alle debolezze della carne e chiedono alle ortolane il frutto proibito, gente che va in banca e, obbligata ad una scelta, sceglie le obbligazioni...

insomma il mondo di tutti i giorni che corre, si indigna, si sbatte e si schianta.

In un mondo così è necessario impegnarsi a ridere. Altrimenti si soccombe.

Di fronte alle difficoltà della vita, davanti alle incassature che per sua natura normalmente si incontrano, o si diventa violento o si ride.

Il Goliarda preferisce la seconda ipotesi.

Il Goliarda è il perfetto esempio di energia pulita: l'esistenza ci carica di energia negativa?

Bene.

Il Goliarda (con l'aiuto di B.T.V) prende questa energia e la trasforma in gioco, in risata, in un brindisi. La trasforma in energia positiva.

Bisogna ridere, sempre e co-

munque: ogni lasciata è persa. Il Goliarda non sopporta la stupidità del mondo, ma nutre nel contempo un grande rispetto per le cose positive, s'incappa e reagisce.

A modo suo.

Con stile.

Ridere degli stupidi, ridere dello stupido che è dentro di noi, ridere di tutto e di tutti, senza pietà, senza mezze misure.

Sempre con stile ed elegantemente, quindi con rispetto. Così il Goliarda mantiene la sua purezza, non è spinto da cattiveria, ma dall'istinto di sopravvivenza (che probabilmente è sbronzo, ma da sempre buoni consigli). Il Goliarda si dà da fare ed ha un sacco di esami da dare.

Ora che avete ascoltato le parole di questo povero filosofo spiantato, ubriaco e si, anche molesto, cercherò di lasciarvi con una frase ad effetto (no, non è in 3D, ma ha il suo potenziale):

Il caso domina la nostra vita. Ma per quanto sia forte, per quanto possa tirarci giù in un baratro di tristezza, gioia, amori perduti e ritrovati, ed alla fine basta che si possa ancora bere in compagnia e saremo sempre felici.

Diogene Della Botte Etilica
XXXI^{mo} Magnus Magister
de lo AE.O.S.TT.SS

Gaudeamus igitur,
Juvenes dum sumus;
Post jucundam juventutem,
Post molestam senectutem
Nos habebit humus!

Ubi sunt qui ante Nos
in mundo fuere?
Vadite ad superos,
Transite ad inferos,
Ubi iam fuere

Vita nostra brevis est,
Brevi finietur,
Venis mors velociter,
Rapit nos atrociter,
Nemini parceret.

Vivat academia,
Vivant professores,
Vivat membrum quodlibet,
Vivant membra quaelibet,
Semper sint in flore!

Vivant omnes virgines
Faciles, formosae,
Vivant et mulieres,
Tenerae, amabiles,
Bonaet laboriosae!

Vivat et Res publica
Et qui illam regit,
Vivat nostra civitas,
Maecenatum caritas,
Quae nos hic protegit!

Pereat tristitia,
Pereant osores,
Pereat diabolus,
Quivis antiburschius,
Atque irrisores!

(continua da pagina 1)

V: Racconta l'occasione in cui ti sei più divertito in goliardia.
EDP: Le prime due grigliate di chiusura di Lunigiana che ho organizzato io, sono state quello che io definisco il massimo esempio di goliardia.

V: Chi è la persona che ti ha fatto più culi al bar?

EDP: Giraffatus, Barone delle Mura di Pontremoli, non riuscito a batterlo, forse una volta abbiam pareggiato; ho imparato molto da lui, e peraltro mi ha anche battezzato.

V: Chi sono le 3 persone per cui sono stati necessari più culi?

EDP: Bon bon è al primo posto, Semper Sobrius e il dinamico duo "Lo prendiamo in culo volentieri" Durex-Prolisus.

V: Quant'è stato il massimo che hai dovuto pagare?

EDP: Forse una birra, un bianco. Non sto scherzando. Sono sempre riuscito a non pagare. Anzi, no. Una volta in un locale Lord Picus si era incazzato e mi aveva chiesto di pagargli 2 Negroni, io sono ritornato al suo tavolo con 2 ragazzi di colore ai quali avevo chiesto di farmi da complici, ma lui si è incazzato ancora di più e mi ha fatto pagare lo stesso i 2 negroni.

V: Qual'è la frase che hai ripetuto più spesso?

EDP: Ti ribalto le ovaie.

V: Te la godi questa intervista?
EDP: Magari la prossima volta facciamo a mezzogiorno e non alle 3 del mattino, cazzarola.

V: Vuoi che chiudiamo?

EDP: E' morta? Macchè chiudiamo, son sveglioissimo (ride)

V: Pensi di avere altro da dare in questo gioco?

EDP: Sicuramente sarò un protettore presente nelle occasioni importanti e con un sacco di esperienza con la quale saper consigliare, quando richiesto.

V: Il goliarda a cui ti senti più affine?

EDP: Come me nessuno mai.

V: Ti rendi conto che il fatto che tu lo dica a te stesso tende ad invalidarlo?

EDP: No, non capisco. Questo amarone mi sta spaccando la faccia.

V: Che consiglio dai a chi si avvicina adesso a questo gioco?

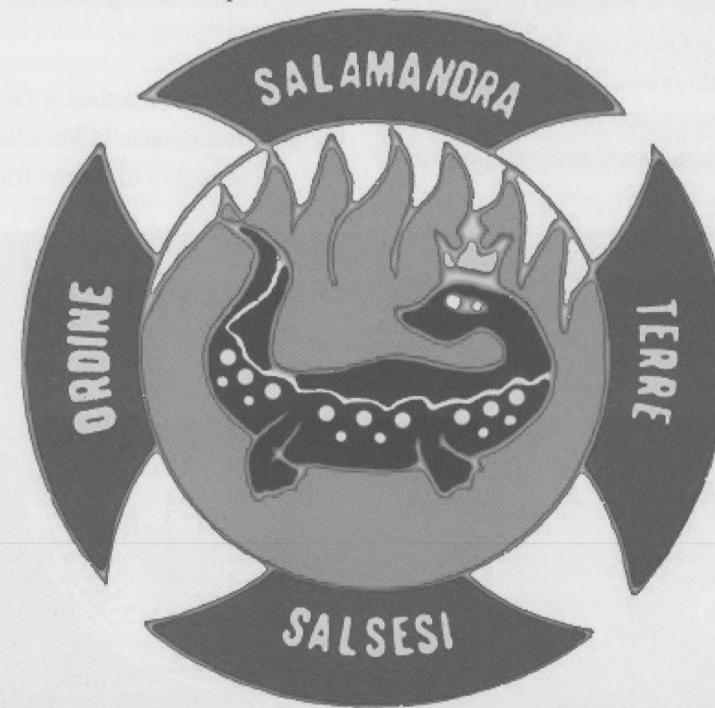
EDP: Memento audere semper, tanto per rimanere in clima di feste.

V: Facciamo che basta così? A me pare lungo abbastanza.

EDP: Sei tu il culano, io non me ne intendo.

Ecco svelate tutte le domande che non avreste mai posto al Duca di Parma, e di cui in ogni caso non ve ne sarebbe fregato. Per le domande sulle cose che vi interesserebbero aspettate e sperate. Un possente augurio di buone matricolari, belle e vigorose.

Divertitevi



PIZZA Fantasy

SERVIZIO A DOMICILIO E ASPORTO

CHIUSO LUNEDÌ

E SEMPRE ORA DI... PIZZA!

**E SE ORDINI DOPO LE 21,30
1 BOTTIGLIA DI PEPSI DA 1 LT. IN OMAGGIO**

P.LE LUBIANA 37, 0521. 48.10.71 - VIA SPEZIA 57, 0521. 25.73.73

l'isola delle Unghie

CENTRO DI RICOSTRUZIONE UNGHIE
MANICURE - PEDICURE

Via Isola 33/c (PR) 0521/988493

Dopo mesi di angoscianti agoni ci ha lasciati
Agalino



Il compianto ci abbandona stroncato dal crepacuore per la perdita del suo caro e fidato compagno. Lo piangerebbe solo il Poli ma è ormai deceduto anche lui. Si vocifera però che il suo corpo non-morto venga avvistato ogni tanto in terre scaligere.

E' in agonia da mesi e dio ca't mòr
Lionheart Asfidanken



Ormai tutti sanno che è spacciato, ma lui non sembra intenzionato a crepare in fretta. Assistito dal fidato Pancero...no Pantero... insomma da quello lì e da Straccio che giornalmente gli cambiano la flebo di limoncello balordo. Lo piangono: le vecchiette del centro cittadino.

Muore sul lavoro il compianto
Ciccisbeus



Pare che una scrivania lo abbia accidentalmente colpito sul cranio, o almeno così hanno raccontato gli inquirenti. I bene informati, però, sospettano si tratti di un complotto ordito da qualche ignoto presidente del V.C.P.O. Lo piangono distrutti dal dolore la fortezza di Massa e i forgiatori di spille di tutto il Ducato.

Si è spento e dopo 6 mesi è resuscitato
Soldato Scelto Pecorina



Seppur ben lontano dal record di specialità è comunque un buon risultato. La gatta Sashimi, arrestata in un primo momento per aver soffocato il compianto nel sonno, è stata oggi rilasciata in quanto, dice il giudice, "Era ora".

E' deceduta la
Bradipomobile



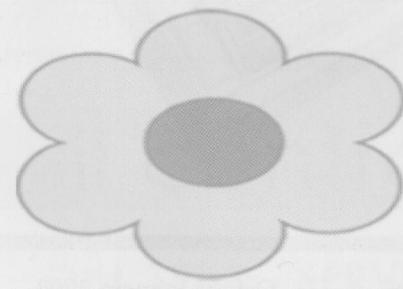
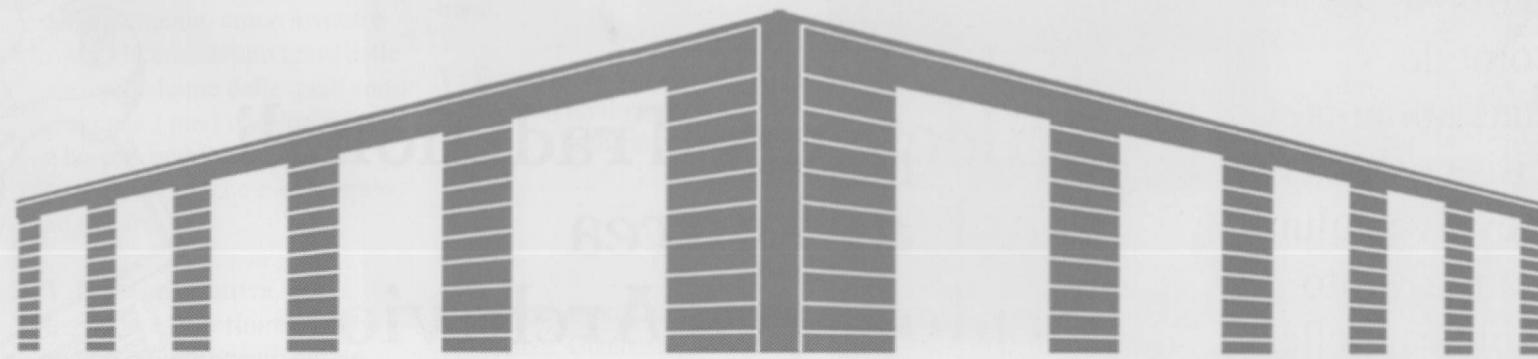
Anche questa granitica compagna di avventure ha preso la via per l'aldilà. Vegliata da tutti noi fino a poche ore dal decesso ha alla fine ceduto sotto il peso delle memorie e di tonnellate di cenere e pacchetti di paglie. La piangono: - Il Bradipo, che pare però si stia consolando con una nuova amante; - Un battaglione di 11 Prefiche (più 7 riserve in caso di infortunio) assunte per l'occasione; - La Città tutta.

Sembra sia proprio morto
Aramis Mel



E' ormai da troppo tempo disperso in terra britannica e a questo punto tutti noi stiamo riacquistando speranza... l'è mort da bò. La sua donna si prepara a partire alla ricerca dell'amato, per tutti gli altri il party si terrà alla Lunihouse 2 in data da destinarsi.

**Da Conad, oltre alla qualità e la cortesia che già conosci trovi
tutti i pomeriggi la pizza calda appena sfornata**



**CONAD
CAMPUS**

Orari di Apertura:

Lun. Merc. Giov. dalle ore 9 alle 20 - Mart. dalle 9 alle 14 - Ven. Sab. dalle 8.30 alle 20.30
Linee Autobus 7, 14, 21

All'ombra della sua stessa statua, nella Piazza a lui intitolata, Giuseppe, eroe dei due mondi si gusta un drink, avviamente al

Café Garibaldi



L'Eccellenissimo Duca ringrazia:

- il Magnifico Rettore;
- il Distinto Prorettore Vicario;
- il Comune di Parma;
- la signora Ines;
- il Governo Ducale;
- il presidente del VCPO;
- Sir Spank il Bianco, Signore di Advantix;
- tutti i nostri sponsor finanziatori;
- Gilli, per l'abituale gentilezza e disponibilità.



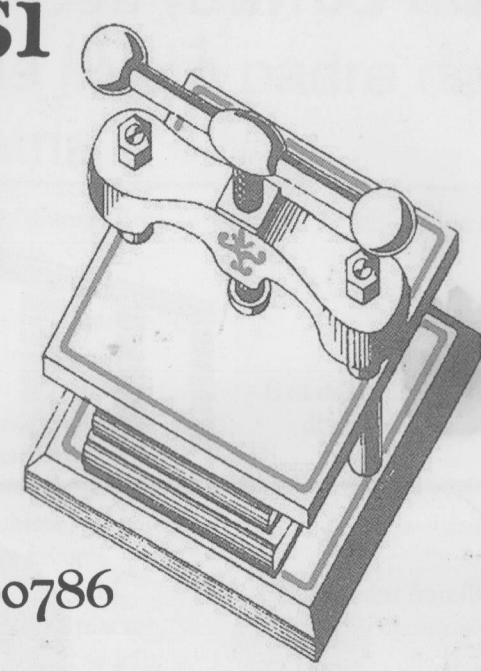
La Duchessa ringrazia:
Spank e Sashimi, Vincenzo, Giorgio, Paolo, Filippo, Christian, Ilaria, Giuseppe, Alessandro, Mr Fish, Gabriele, Luca e l'alcool, anche quello denaturato.



1. Memento te minus quam merdam
esse
2. Respecta semper goliardicam
gerarchiam
3. Tertio incomodo
4. Cede puellas tuas antianis
5. Si hominem facilis costumis
invenis, ad murum revolve culum
6. Noli mingere contra vento
7. Post mintionem scote cappellam
8. Numquam magis quam diciocto
accipe
9. Cave scholam atque scolum
10. Coito ergo sum
11. Non est

Legatoria La Tesi

Rilegature Tradizionali
Tesi di Laurea
Scatole per Archivio



Via M.D'Azeglio, 98/A - Tel. 0521 200786
43100 - Parma

Osteria numero zero
Ce l'ho lungo come un cero
Su' facciamo l'orazione
Del magnifico uccellone

Osteria numero quattro
La marchese aveva un gatto
Con la coda del felino
Si sparava un ditalino

Osteria numero due
Le mie gambe fra le tue
Le tue gambe fra le mie
Fanno mille porcherie

Osteria numero cinque
C'e' chi perde, c'e' chi vince
Ma chi perde caso strano
Se lo trova dentro l'ano

Osteria numero tre
qui si fan gli onori al re
chi davanti al re s'inchina
poi s'incula la regina

Osteria numero sei
I coglioni sono miei
Se pero' li vuoi leccare
Io t'insegno come fare

Osteria numero sette
Il salame piace a fette
Ma alle donne, caso strano
Il salame piace sano

Osteria numero otto
La Marchesa fa il risotto
fa il risotto ben condito
con lo sperma del marito

Osteria numero nove
La marchesa fa le prove
Fa le prove col prosciutto
Per veder se c'entra tutto

Osteria numero dieci
Se hai fame mangia i ceci
Per la fica e per il culo
Troverai sempre un padulo

Osteria numero quaranta
Il mio cazzo sa di fanta
E se gli dai una ciucciata
Senti anche che e' gassata

Osteria numero cento
Se la figa avesse i denti
Quanti cazzo in ospedale
Tu vedresti naufragare

Osteria numero mille
Il mio cazzo fa scintille
Fa scintille con la legna
Figuriamoci con la fregna

Osteria numero 2000
E mettetevi tutti in fila
Se la fila e' troppo lunga
Mi ci vuole la prolunga

Osteria numero enne
Il mio cazzo c'ha le antenne
Quando inculo il sagrestano
Sento radio Vaticano

Osteria del Gallo d'Oro
E' uno stronzo chi fa il coro...

Osteria del Gallo Fritto,
E' uno stronzo chi sta zitto...